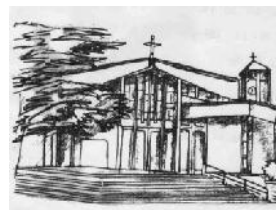


Calendario liturgico

16	DOMENICA	Ss. Trinità
Ore 9.00	S. MESSA – def. Lia e Giuseppe 8.15 Lodi	
Ore 11.00	S. MESSA – def. Jolanda e Mario, Cosimo e Antonietta	
17	LUNEDI'	<i>S. Raniero, pellegrino</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. Ettore, Marina e Alessandro 19.05 Vespri	
18	MARTEDI'	<i>S. Marco e Marcelliano, martiri</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. Alessandro Borelli 19.05 Vespri	
19	MERCOLEDI'	<i>S. Romualdo, abate</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. Molinari Nevina (2° ann.) 19.05 Vespri	
20	GIOVEDI'	<i>S. Giovanni da Matera, abate</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. Cosco Vittorio 19.05 Vespri	
21	VENERDI'	<i>S. Luigi Gonzaga, religioso</i>
Ore 18.00	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30	S. MESSA – def. Pier Paolo Naldi e genitori 19.05 Vespri	
22	SABATO	<i>S. Paolino da Nola, vescovo</i>
Ore 8.30	S. MESSA – def. Vittorino Luppi 8.15 Lodi	
Ore 10.00	S. Messa a Villa Ranuzzi	
23	DOMENICA	Ss. Corpo e Sangue di Cristo
Ore 9.00	S. MESSA – def. Gianni e Irene Fossati 8.15 Lodi	
Ore 11.00	S. MESSA – def. Alfredo Spinelli (3° ann.)	

ORARI APERTURA DELLA CHIESA

Domenica 7.45-12.30 lunedì- venerdì 7.30-12.00 e 16.00-19.30
 sabato 7.45-12.00



Zona pastorale Borgo-Lungoreno

Parrocchia dei Santi
GIOVANNI BATTISTA E
GEMMA GALGANI



Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561
www.parcchiacasteldebole.it

16 GIUGNO 2019 Santissima Trinità

Dal libro dei Proverbi

8,22-31

Così parla la Sapienza di Dio:

«Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività,
prima di ogni sua opera, all'origine.

Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.

Quando egli fissava i cieli, io ero là:

quando tracciava un cerchio sull'abisso,
quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso,
quando stabiliva al mare i suoi limiti,
così che le acque non ne oltrepassassero i confini,
quando disponeva le fondamenta della terra.

io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno:

giocavo davanti a lui in ogni istante. giocavo sul globo terrestre,
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo».

Salmo 8: R./ O Signore. quanto è mirabile
il tuo nome su tutta la terra!

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5,1-5

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché **l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.**

Dal Vangelo secondo Giovanni

16,12-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. **Tutto quello che il Padre possiede è mio: per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».**

Parola del Signore

Oggi celebriamo la **festa della Santissima Trinità**, che ci ricorda il mistero dell'unico Dio in tre Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. La Trinità è comunione di Persone divine le quali sono una con l'altra, una per l'altra, una nell'altra: questa comunione è la vita di Dio, il mistero d'amore del Dio Vivente. E **Gesù ci ha rivelato questo mistero.** Lui ci ha parlato di Dio come Padre; ci ha parlato dello Spirito; e ci ha parlato di Sé stesso come Figlio di Dio. E così ci ha rivelato questo mistero. E quando, risorto, ha inviato i discepoli ad evangelizzare le genti, disse loro di battezzarle «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19).



Questo comando, Cristo lo affida in ogni tempo alla Chiesa, che ha ereditato dagli Apostoli il mandato missionario. Lo rivolge anche a ciascuno di noi che, in forza del Battesimo, facciamo parte della sua Comunità. Dunque, **la solennità liturgica di oggi**, mentre ci fa contemplare il mistero stupendo da cui proveniamo e verso il quale andiamo, **ci rinnova la missione di vivere la comunione con Dio e vivere la comunione tra noi sul modello della comunione divina.** Siamo chiamati a vivere non gli uni senza gli altri, sopra o contro gli altri, ma gli uni *con* gli altri, *per* gli altri, e *negli* altri.

Questo significa accogliere e testimoniare concordi la bellezza del Vangelo; vivere l'amore reciproco e verso tutti, condividendo gioie e sofferenze, imparando a chiedere e concedere perdono, valorizzando i diversi carismi sotto la guida dei Pastori. In una parola, **ci è affidato il compito di edificare comunità ecclesiali che siano sempre più famiglia**, capaci di riflettere lo splendore della Trinità e di evangelizzare non solo con le parole, ma con la forza dell'amore di Dio che abita in noi.

La Trinità, come accennavo, è anche il fine ultimo verso cui è orientato il no-

ESTATE RAGAZZI 10-28 GIUGNO

GIOVEDÌ 20 giugno ore 20.30

Celebrazione diocesana del Corpus Domini presieduta dall'Arcivescovo in S. Petronio e poi processione

L'Eucaristia è **il memoriale dell'amore di Dio.** Lì «si fa memoria della sua passione», dell'amore di Dio per noi, che è la nostra forza, il sostegno del nostro camminare. Ecco perché ci fa tanto bene il memoriale eucaristico: non è una memoria astratta, fredda e nozionistica, ma la memoria vivente e consolante dell'amore di Dio. Ricevendola, si imprime nel nostro cuore la certezza di essere amati da Lui.

L'Eucaristia **non è un sacramento "per me", è il sacramento di molti che formano un solo corpo**, il santo popolo fedele di Dio. Ce lo ha ricordato San Paolo: «Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (1 Cor 10,17). L'Eucaristia è il **sacramento dell'unità.** Chi la accoglie non può che essere artefice di unità, perché nasce in lui, nel suo "DNA spirituale", la costruzione dell'unità.

Questo **Pane di unità** ci guarisca dall'ambizione di prevalere sugli altri, dall'ingordigia di accaparrare per sé, dal fomentare dissensi e spargere critiche; susciti la gioia di amarci senza rivalità, invidie e chiacchiere maldicenti.

Alcuni si nutrono con il denaro, altri con il **successo** e la vanità, altri con il potere e **l'orgoglio**, ma il cibo che ci nutre veramente e che ci sazia è soltanto quello che ci dà il Signore!». «Il cibo che ci offre il **Signore** è diverso dagli altri. Ognuno di noi, oggi, può domandarsi: e io? Dove voglio mangiare? A quale **tavola** voglio nutrirmi? Alla tavola del Signore? O sogno di mangiare **cibi gustosi**, ma nella schiavitù? Occorre riconoscere **il pane falso** che illude e corrompe, perché frutto dell'**egoismo**, dell'autosufficienza e del peccato

ZONA PASTORALE BORGO - LUNGORENO

Le **zone pastorali** diventano la comunione più grande nella quale ogni parrocchia si pensa e si esercita nell'aiuto e nella pastorale.

Le zone, allora, non sono tanto una riorganizzazione amministrativa, pur necessaria, ma lo **strumento per crescere, aiutarsi, attuare più coerentemente la missione affidataci.** (dalla Nota dell'Arcivescovo Matteo ZUPPI)

Domenica 16 giugno ore 17.00: Concerto della Schola Cantorum di Bazzano presso la Casa della Carità di Borgo Panigale

re continuamente alla sua font curezza, che in questo momento intercede per noi a-